

BATTIPAGLIA. IL PROGRAMMA DELL'ASMIEF

Rete di beneficenza per il Libano

Fondi e iniziative per i superstiti feriti nei bombardamenti

BATTIPAGLIA. Una cena di beneficenza in favore di chi subisce le conseguenze della guerra. Per raccogliere fondi da destinare al popolo libanese si sono mobilitati diversi istituti, associazioni ed organizzazioni internazionali. Aiuti non solo economici ma anche di disponibilità ad interventi per riparare i danni fisici prodotti dai bombardamenti. Un insieme di iniziative che prenderanno il via nel corso di un banchetto in programma il 18 novembre presso una struttura alberghiera della zona.

A mettere tutti insieme sono stati i soci dell'Asmef (Associazione Mezzogiorno Futuro), che, attraverso seminari e dibattiti sulle varie problematiche, intende promuovere il Sud d'Italia. Questa volta l'associazione del presidente Salvo Iavarone ha voluto aggregare le varie realtà presenti sul territorio per reperire i fondi necessari per far ripartire un Paese martoriato dal recente conflitto. La manifestazione può così contare sul patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Comune di Battipaglia,

Una mano per Beirut

Sabato 18 novembre 2006

ore 19:30

Centro Congressi Hotel S. Maria

Hotel S. Maria

Serata di beneficenza



Il manifesto di Battipaglia per il Libano

dell'Esercito Italiano, della Delegazione di Napoli del Gran Priorato di Napoli e Sicilia del Sovrano Militare Ordine di Malta e del Distretto 2001 del Rotary Club. L'iniziativa prevede una raccolta di fondi da portare avanti nel corso della cena di beneficenza ed anche la possibilità di mettere a disposizione del popolo libanese le professionalità giuste per cercare di porre rimedio ai danni alla faccia ed alla bocca riportati dai civili nel corso dei bombardamenti. E perciò è stato coinvolto nel progetto il dottor Renato Josca, primario del reparto di Chirurgia Maxillo Facciale dell'Ospedale "Maria Santissima Addolorata" di Eboli, che, insieme alla sua équipe, effettuerà gli interventi necessari per ridare speranza ai tanti rimasti sfigurati dallo scoppio delle bombe. Ieri mattina l'iniziativa è stata presentata alla stampa nella sala convegni di palazzo di città. A fare gli onori di casa il Commissario Straordinario del comune Pasquale Manzo.

«È importante questo momento di attenzione nei confronti di una popolazione che sta vivendo un momento di sofferenza - dichiara il Prefetto Manzo - È significativo che ad unirci in questa occasione sia il Mediterraneo che invece in altre città diviso. Sentiamoci tutti appartenenti ad una stessa identità». Ad esprimere le ragioni della manifestazione è stato

poi il presidente dell'Asmef, Salvo Iavarone: «Nel titolo del dibattito che si svolgerà nel corso della serata di sabato 18 novembre sta tutto il significato dell'evento: "Benvenuta tregua. Quanto durerà", per esprimere il nostro impegno per la pace e la nostra preoccupazione per l'instabilità della situazione in Libano». A rivestire un ruolo notevole nell'ambito del progetto saranno i Cavalieri dell'Ordine di Malta. «Il nostro impegno si inserisce in una strategia più ampia che vede al centro delle nostre azioni i bisogni delle persone al di là della loro razza e della loro fede, specialmente di quelle persone che stanno vivendo momenti di disagio», le parole pronunciate da Michele Bifulco a nome dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Quanto al dottore Josca, chiamato ad alleviare le sofferenze della comunità libanese, si è detto lusingato dal ruolo assegnatogli dall'iniziativa che «è stata accolta con molto interesse e disponibilità anche dai vertici dell'Asl-2». Da Luciano Ceriello, tra i referenti dell'Asmef in città, è arrivato l'invito ad estendere agli alunni delle scuole il programma umanitario. In programma per il 18 novembre, oltre al dibattito moderato dal giornalista Felice Naddo, vi sarà la presentazione del libro "La Torre di Babele", scritto dall'invitato speciale del Tg1, Pino Scaccia.

rlr.